

# La magia di Israele

 [ossin.org/uno-sguardo-al-mondo/analisi/2716-la-magia-di-israele](https://ossin.org/uno-sguardo-al-mondo/analisi/2716-la-magia-di-israele)

**Intervento, 14 aprile 2021** - La maggiore abilità di Israele potrebbe essere un'altra, la sua magica capacità di far sparire le cose. Tutto sembra essere cominciato nel giugno 1967, quando Israele attaccò la USS Liberty **(nella foto, Jonathan Pollard)**

**Unz Review, 13 aprile 2021 (trad. Ossin)**

**La magia di Israele**

Philip Giraldi

Ora lo vedi, ora no

La narrativa popolare del coraggioso piccolo Israele che prevale su orde di arabi assetati di sangue ha catturato l'immaginazione occidentale, anche se è manifestamente falsa in quasi ogni dettaglio. Ma la maggiore abilità di Israele potrebbe essere un'altra, la sua magica capacità di far sparire le cose.



**Jonathan Pollard, la spia israeliana che ha provocato ingentissimi danni al sistema di sicurezza degli USA**

Tutto sembra essere cominciato nel giugno 1967, quando Israele attaccò la USS Liberty, una nave da guerra della Marina USA, dotata di armamento leggero ma molto bene identificabile, che navigava in acque internazionali sventolando una grande bandiera statunitense. Caccia bombardieri e torpediniere israeliane cercarono di affondarla, distruggendo le scialuppe di salvataggio in modo che nessuno potesse uscirne vivo. Nello scontro, 34 militari statunitensi rimasero uccisi e altri 171 feriti, e solo un'eroica difesa da

parte dell'equipaggio riuscì a salvare la nave. Il presidente Lyndon Johnson, che disse che avrebbe preferito vedere la nave affondare piuttosto che mettere in imbarazzo il suo amico Israele, avviò un insabbiamento che è durato fino ad oggi. Non è mai stata istituita una legittima Corte d'inchiesta e, quando al capitano della nave venne conferita una medaglia d'onore per il suo eroismo, essa è stata assegnata segretamente al Washington Navy Yard, piuttosto che apertamente alla Casa Bianca. Israele e la sua legione di apologeti sanno certamente come far scomparire potenziali imbarazzi.

www.nytimes.com


Told ya:

<https://www.nytimes.com/2021/03/30/us/politics/matt-gaetz-sex-trafficking-investigation.html>

Tue 4:05 PM

Today

The allegations against him do not sound credible.

14m 

I don't want to believe them... but my source says it looks bad from closer in

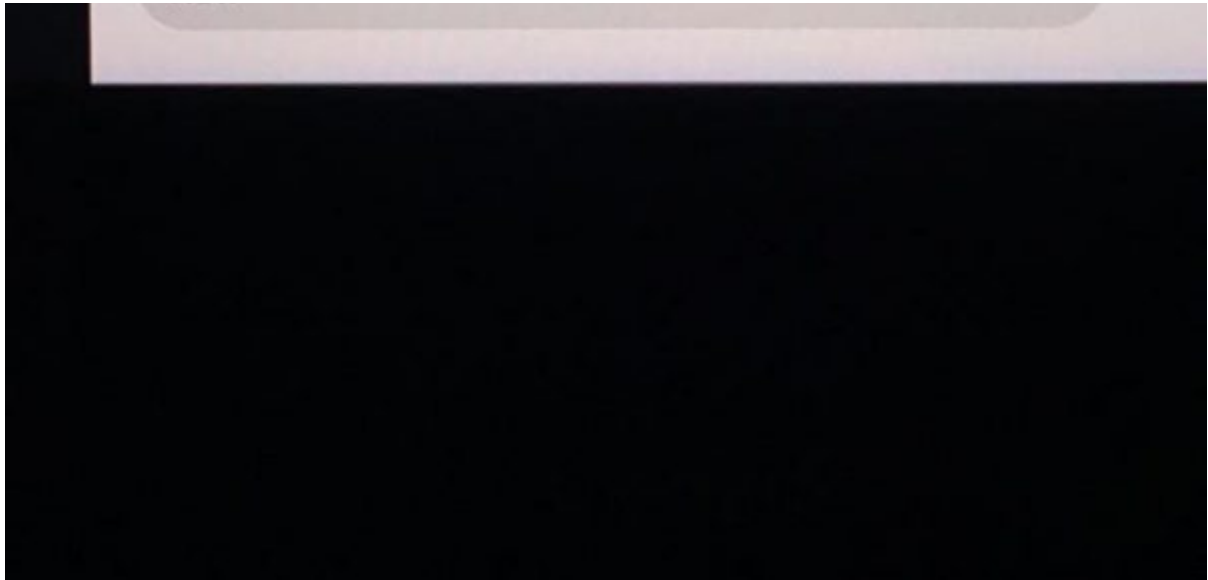
8m

I'm betting against it. But the extortion counterclaim sounds credible. Has witnesses apparently.

7m 

The backstory is this is screwing up my efforts to free Bob Levinson. Gaetz's dad was secretly finding us. So I'm very much wanting this to be untrue. I've got a commando team leader friend of mine nervously waiting for wire transfers to clear.

Now



La scorsa settimana su questo sito ho pubblicato un articolo che pensavo avrebbe molto interessato quelli che hanno espresso preoccupazione per le interferenze straniere sul nostro governo. Comprende un link ad una serie di screenshot forniti da una fonte indipendente credibile, che dimostravano come un dipendente del Consolato generale israeliano fosse profondamente coinvolto in un presumibile ricatto per milioni di dollari nei confronti del padre di un membro del Congresso, per l'aiuto fornito a quest'ultimo in occasione di disavventure giudiziarie. Il piano comprendeva anche l'idea di finanziare un'operazione di commando in Iran per liberare un prigioniero. Le informazioni desumibili dagli screenshot esibiti non sono state contestate da nessuno dei soggetti coinvolti, ma poiché pensavo che l'articolo di accompagnamento si mantenesse troppo timido nel trarre delle conclusioni, ho scritto il mio pezzo cercando di collegare i fatti tra di loro.

Il membro del Congresso coinvolto era, ovviamente, Matt Gaetz della Florida, che ora sta affrontando il Comitato Etico della Camera (un ossimoro di straordinaria classicità), sul tema delle sue prodezze in campo sessuale. Con mia sorpresa, tuttavia, non c'è stata quasi una parola nei media mainstream sulle possibili connessioni israeliane. Si sarebbe potuto pensare che i testi copiati fossero degni di nota sul versante del ricatto, e ancor più perché un attacco armato contro una nazione con cui gli Stati Uniti non sono in guerra era stato finanziato e pianificato dalla missione diplomatica di un governo straniero a New York.

Per essere sicuro che il mio articolo fosse andato bene sia su Unz che su Facebook (anche se per quest'ultimo sito ho dovuto fare un copia/incolla, a causa del blocco che ha decretato nei confronti di Unz), ho fatto qualche controllo ed ho notato che si verificava qualcosa che mi capita da un po' di tempo a questa parte: il pezzo, come altri relativi a Israele, non veniva ripreso dai motori di ricerca come Google, il che significa che non stava ottenendo l'esposizione che meritava. Faccio quotidianamente ricerche digitando il mio nome, pensando che i miei pezzi, se riprodotti altrove, verranno visualizzati. In passato a volte ricevevo decine di conferme su un articolo popolare, ma dallo scorso anno non è apparso quasi nulla. Devo presumere che si stia verificando una censura deliberata e diffusa degli articoli critici nei confronti di Israele, il che non è stata una sorpresa, sapendo che gli amici di Israele non sono esattamente rari nei social media. Il consiglio di censura di Facebook, ad esempio, include un ex ministro del governo israeliano.

**Tutto riporta al potere della lobby israeliana / ebraica e alla sua capacità di far sparire le cose che non le piacciono. E a volte può far accadere cose che manifestamente non sono nell'interesse degli Stati Uniti.** Jonathan Pollard, la spia più dannosa mai vista nella storia degli Stati Uniti, è stato recentemente autorizzato a tornare in Israele. In un'intervista del 26 marzo, ha detto che gli ebrei statunitensi che lavorassero per le agenzie di intelligence degli Stati Uniti devono fare il loro dovere di spia per Israele, perché la loro vera fedeltà deve essere nei confronti dello Stato ebraico e dei loro correligionari.

E' chiaro che Pollard non agiva da solo, ed è stato scioccante apprendere che il presidente uscente Donald Trump ha perdonato l'agente israeliano che aveva reclutato e presumibilmente "diretto" Pollard quando rubava i segreti statunitensi. Aviem Sella ha ricevuto una grazia completa da Trump, nell'ambito delle centinaia di Grazie concesse all'ultimo minuto, molte delle quali sono state ottenute attraverso due agenzie ebraiche ortodosse favorite dal genero presidenziale Jared Kushner.

Sella era un ufficiale dell'aeronautica israeliana in pensione che studiava e viveva negli Stati Uniti quando arruolò Pollard per spiare per conto di Israele. Fuggì dal paese dopo l'arresto di Pollard nel 1985 ed è stato accusato in contumacia di tre capi di spionaggio, ma Israele ha rifiutato di estradarlo negli Stati Uniti. Una dichiarazione della Casa Bianca ha chiarito che la richiesta di clemenza per Sella aveva ricevuto il sostegno del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, dell'ambasciatore israeliano a Washington Ron Dermer, dell'ambasciatore statunitense in Israele David Friedman e di Miriam Adelson, la vedova del principale donatore del Partito Repubblicano e sostenitore di Trump, Sheldon Adelson. Qualcuno poteva aspettarsi qualcosa di diverso?

Il perdono Sella va visto per quello che è. Un regalo fatto al corrotto Netanyahu, che all'epoca stava affrontando un'altra elezione nazionale. Non ha arrecato alcun vantaggio all'interesse nazionale degli Stati Uniti, piuttosto ha suggerito a coloro che potrebbero essere tentati alla Pollard che lo spionaggio per Israele è privo di conseguenze negative, anzi desiderabile e la cosa giusta da fare. Naturalmente, la speciale "esenzione", quando si ha a che fare con Israele, deve considerarsi anche un tributo al potere ebraico negli Stati Uniti, che si basa sulla corruzione di coloro che occupano posizioni di comando, utilizzando incentivi finanziari o persino ricatti sostenuti da diffamazioni di anti-Semitismo e negazione dell'Olocausto per coloro che non possono essere comprati.

E il potere di corrompere governi e media non è limitato agli Stati Uniti. Quasi tutti coloro che rivestono cariche pubbliche o che guadagnano coi media sanno che non possono scontrarsi con la lobby israeliana. In Gran Bretagna, l'ex ministro degli Esteri Sir Alan Duncan ha scritto un libro di memorie nel quale accusa i lobbisti filo-israeliani di avere esercitato l' "interferenza più disgustosa" nella politica britannica, distorcendo anche la politica estera del paese in Medio Oriente, per favorire lo Stato ebraico.

Duncan ha anche affermato che gli amici conservatori di Israele (CFI) sono come missili "balistici" e gli hanno impedito di diventare ministro del Medio Oriente al Ministero degli Esteri. Duncan è stato a lungo un obiettivo importante per la lobby israeliana. Nel 2017, un documentario di Al Jazeera ha illustrato le manovre di gruppi filo-israeliani che collaborano con l'ambasciata israeliana a Londra per "abbattere" Duncan e anche l'allora leader del partito laburista Jeremy Corbyn.

Secondo Duncan, il Conservative Friends of Israel, che promuove apertamente gli interessi di un paese straniero, ha promosso con successo una "visione di tipo Netanyahu nella nostra politica estera". In un capitolo, Duncan ha criticato l'adulazione dei parlamentari conservatori nei confronti di Benjamin Netanyahu durante la sua visita in Gran Bretagna, una performance apparentemente simile a quella in cui Bibi si è presentato al Congresso degli Stati Uniti e ha ricevuto 27 standing ovation.

Il libro di Duncan è apparso quando è scoppiata un'altra polemica su come un gruppo chiamato "UK Lawyers for Israel", che agisce per conto del governo israeliano, abbia alterato i testi scolastici della scuola secondaria. Secondo una dichiarazione rilasciata da Pearson, il più grande editore di libri scolastici nel Regno Unito, la società ha sospeso la pubblicazione di due libri di testo dopo la pubblicazione di "un rapporto di otto pagine, degli specialisti del Medio Oriente, i professori John Chalcraft e James Dickins, che hanno trovato centinaia di modifiche ai libri di testo in senso assolutamente favorevole alla narrativa israeliana, con l'eliminazione o la sostituzione di passaggi che supportano le narrazioni palestinesi".

La censura, naturalmente, nonché i libri di testo di gruppi ebraici per raffigurare Israele in un certo modo, è certamente operativa negli Stati Uniti da molti anni. E la corruzione delle nostre istituzioni per favorire Israele e proteggerlo dalle critiche è incessante. Sarà interessante vedere se la storia di Gaetz in tutti i suoi aspetti potrà mai emergere o se al membro del Congresso verrà offerto qualche incentivo perché si dimetta senza ulteriori conseguenze. In qualche modo, ricorda uno dei casi ancora irrisolti di Jeffrey Epstein in cui Epstein e il suo complice Ghislaine Maxwell ottennero materiale di ricatto relativo a leader mondiali e celebrità che facevano sesso con ragazze, in qualche modo simile alla vicenda che coinvolge Gaetz.

Molti, me compreso, credono che Epstein facesse parte di un'operazione di intelligence israeliana, simile per dimensioni a quella dell'11 settembre, che cercava di "influenzare" figure chiave su questioni considerate importanti dallo Stato ebraico. Chiaramente, il gioco continua senza che nessuno a Washington si preoccupi molto dei danni che produce. I membri del Congresso corrotti e intimiditi sono disposti a fare solo cose che sono "buone per Israele", perché altrimenti sono guai? A giudicare da Epstein e Gaetz, si dovrebbe credere che sia così.

**Ossin pubblica articoli che considera onesti, intelligenti e ben documentati. Ciò non significa che ne condivida necessariamente il contenuto. Solo, ne ritiene utile la lettura**